

Elezioni

R.S.U.

R.L.S.



Messina 2008

Prepariamoci a dire la nostra

Definite le linee guida delle elezioni per le RSU ed RLS in **Posteitaliane**

- le Unità Produttive sono 170;
- le elezioni vanno indette per singola Unità Produttiva entro il 04/10/2008;
- le liste andranno presentate entro il 20/10/2008;
- le elezioni si terranno **11 e 12 Novembre 2008**.



Posteitaliane



Riscopri insieme a noi i tuoi diritti





Avviate le procedure per la tornata elettorale

Con questo articolo, cerchiamo di dare ai colleghi una prima informativa sulla normativa, il ruolo e i principali compiti delle RSU, all'interno dell'Azienda.

La loro importanza sui posti di lavoro, emerge inequivocabilmente dalle funzioni assegnate, che riteniamo vadano approfondite.

E' stato ufficialmente avviato, con la firma del relativo protocollo d'intesa, il percorso che ci condurrà, finalmente, alle elezioni per il rinnovo delle RSU (Rappresentanze Sindacali unitarie) scadute da tempo e attualmente in regime di proroga.

Le votazioni sono già state fissate per **martedì 11 e mercoledì 12 Novembre 2008**.

Il prossimo 04 ottobre saranno indette le elezioni su base territoriale mentre, entro il 20 ottobre bisognerà presentare le liste.

Si voterà per Unità Produttiva, a Messina ne sono state individuate due: Filiale 1 dove voteranno anche i colleghi del CPO e dei due CPD cittadini e Filiale 2.

L'**SLC-CGIL** si è battuta affinché si procedesse al rinnovo delle RSU nonostante il clima complessivo dei rapporti tra le varie OO.SS. di categoria non sia certamente tra i più idilliaci.

Come si sa, infatti, dallo scorso mese di Luglio in coincidenza con la firma dell'accordo sugli organici degli uffici postali, il fronte sindacale che fino a quel momento, pur tra mille difficoltà, era riuscito a rimanere unito si è spaccato in due: **SLC-CGIL, UIL-POST e SAILP-CONFSAL** da un lato; **SLP-CISL, UGL-COM e FAILP-CISAL** dall'altro.

Non entriamo, in questa sede, sulle motivazioni che hanno portato alla rottura, ci permettiamo solo di evidenziare che è sicuramente un danno per l'intera categoria non riuscire a presentare alla controparte aziendale piattaforme rivendicative unitarie.



Dobbiamo far sì che chi va a far parte delle RSU occupi un ruolo di assoluta indipendenza dalle OO.SS. per il reale espletamento dei propri compiti.

Per questo ci aspettiamo che molti colleghi, anche non sindacalizzati, entrino in lista per dare il loro contributo.

E' l'ora di dare legalità ai vari ruoli, riportandoli, ognuno, nell'ambito delle proprie competenze.

In **SLC-CGIL** lottiamo per questo e per il rispetto delle regole.

Sul nostro sito www.slccgilmessina.it, giunto a oltre 71.000 ingressi, abbiamo aperto un link con il quale terremo costantemente informati tutti i lavoratori sull'andamento della organizzazione della tornata elettorale ed è a completa disposizione di quanti, iscritti o non iscritti, vogliano dare il loro contributo di idee e di impegno alle nostre liste.

Su una cosa siamo però assolutamente certi. Le elezioni delle RSU non possono continuare ad avere



In effetti non è fuori di testa. E' proprio questo il ruolo delle RSU.

esclusivamente una valenza "politica" per stabilire il peso di ogni singola sigla sindacale sul territorio.

Una volta finite le elezioni, poi, il ruolo e le funzioni delle RSU si limitano all'apposizione di firme, spesso per fax, in calce ad eventuali conflitti di lavoro aperti dalle Segreterie Provinciali delle OO.SS. .

A conferma inequivocabile di ciò basta ricordare come le RSU uscenti, in carica dal 2003 si sono riunite una sola volta, per l'insediamento. Tutto il resto è buio.

Per cinque anni le RSU, figure elettive riconosciute contrattualmente con un ruolo importante nelle fasi di contrattazione di primo e di secondo livello sono state delle entità "virtuali" utilizzate dalle Segreterie Provinciali a proprio uso e consumo.

Ma qual è, invece, il ruolo delle RSU?

Le RSU si differenziano dalle Organizzazioni Sindacali, in quanto rappresentano tutti i lavoratori e non solamente quelli iscritti.

Le relazioni Sindacali tra l'Azienda e le RSU, si svolge in conformità alle convenienze e ai distinti ruoli delle parti attraverso la **PARTECIPAZIONE**, che a sua volta, si articola negli istituti della **INFORMAZIONE**, **CONCERTAZIONE** e **CONSULTAZIONE**.

>> L'INFORMAZIONE

1. Sulla verifica della produttività degli uffici.
2. Sulla definizione delle dotazioni organiche.
3. Sulla organizzazione e la disciplina degli uffici.
4. Sui criteri di massima riguardanti l'organizzazione del lavoro.
5. Sul contingente di personale da destinare ai contratti di lavoro a

tempo parziale.

6. Sulla introduzione di nuove tecnologie, aventi effetti generali sulla organizzazione del lavoro.

7. Sulla concessione di esternalizzazioni di attività proprie dell'Azienda a favore di privati.

8. Sulle iniziative rivolte al miglioramento dei servizi sociali, in particolare, in favore di lavoratori ed utenti, portatori di handicap.

9. Sulla distribuzione delle ore di lavoro straordinario e relative prestazioni.

>> LA CONCERTAZIONE

Entro tre giorni dal ricevimento dell'informazione, si svolge per mezzo di incontri che iniziano entro le settantadue ore dalla data di ricezione della richiesta.

Durante la concertazione, le parti verificano la possibilità di un accordo mediante un confronto, che deve concludersi entro il termine massimo di dieci giorni dall'attivazione.

Durante gli incontri deve essere redatto apposito verbale.

>> LA CONSULTAZIONE

Facoltativa, prima dell'adozione degli atti interni di organizzazione,

con riflessi sul rapporto di lavoro.

Obbligatoria per quanto riguarda, la disciplina degli uffici, le variazioni organiche, l'elevazione organica del part-time e la consistenza delle dotazioni organiche.

Si comprende bene, quindi, quale valenza e quale importanza abbia una RSU che non può essere relegata, com'è successo alle Poste in moltissime realtà, a notaio passivo di decisioni assunte dalle Segreterie Provinciali delle OO.SS.

Bisogna quindi non solo preoccuparsi delle elezioni, ma soprattutto fare in modo che, una volta nominate le RSU funzionino realmente.

Cominciando con l'inserire nelle liste solo di coloro i quali vogliano realmente impegnarsi nel rappresentare le istanze di tutti i lavoratori che hanno votato.

Anche l'Azienda, deve consentire ai componenti le RSU di poter lavorare, cominciando a rispettare quanto previsto dall'articolo 11 del vigente CCNL, relativamente alla dotazione di spazi e strumenti (telefono, fax, copiatrice) per garantire l'espletamento del mandato elettivo.



Si assicura il loro caricamento a salve, offrendone le più ampie garanzie.

Il diritto di esserci, . . a prescindere

Siamo sicuramente orgogliosi delle nostre azioni come siamo altresì orgogliosi del nostro coerente impegno per la difesa dei diritti di tutti i lavoratori postali. Nel contempo rivendichiamo l'assoluta capacità di gestire e sottoscrivere ogni tipo di accordo, che vada nell'esclusivo interesse di tutta la categoria, pretendendone ogni forma di esigibilità.

La vergognosa ed imbarazzante situazione venutasi a creare a tutti i livelli, dal nazionale al locale, per quanto attiene ai rapporti unitari in seno alle rappresentanze sindacali presenti e firmatarie del contratto, in Posteitaliane, non promette sicuramente niente di buono.

In questa estate la polemica è stata aspra e non si sono risparmiati colpi da nessuna delle due parti, vista la spaccatura che vede da in lato la SLC-CGIL, la UIL e la SAILP mentre dall'altro la SLP-CISL, la FAILP-CISAL e la UGL.

Siamo assolutamente convinti, almeno per quanto riguarda coloro i quali ci hanno seguito tra le pagine del nostro sito internet, che le contraddizioni e le strumentalizzazioni siano alquanto chiare e palpabili e proprio per ciò non vogliamo, in questa sede, entrare nel merito, lasciando ad ognuno la libertà di fare le proprie riflessioni.

Ciò che, invece, assolutamente ci preme, e che vogliamo sottoporre

all'attenzione di chi ci legge, è una riflessione su quello che potrebbe essere, nell'assoluta ipoteticità, il fine di tutto ciò, nonché la valenza in rapporto al danno che inequivocabilmente può produrre, come in atto già sta producendo, all'Azienda e per essa, per stretto riflesso, all'intera categoria.

Una tra tutte, la dichiarazione dell'AD Massimo Sarmi, che a fronte dello sciopero dalle prestazioni straordinarie, indetto dalla SLP-CISL, avrebbe condizionato l'applicabilità degli ultimi accordi sottoscritti (ci riferiamo ai nostri degli ultimi mesi) ad una maggiore chiarezza proprio tra le forze sindacali, in atto contrapposte.

Ora, se da una parte possiamo cercare di trovare motivazioni, più o meno nobili, ad un comportamento assai discutibile e che ci fa pensare più a riposizionamenti in un contesto di leadership interna, non possiamo assolutamente accettare che sollecitazioni, opinioni o quant'altro possa-

no minimamente sfiorare l'assoluta correttezza, validità e pronta esigibilità degli impegni sottoscritti a favore della categoria e che vanno oltre ogni ipotetica "conditio sine qua non".

La SLC-CGIL, insieme a UIL e SAILP, ritiene di possedere ogni forma di autonomia propria che nulla ha a che vedere con contesti prettamente casuali atti ad intaccare la propria capacità ed autorevolezza di espressione e di comportamento.

Per essere estremamente chiari, l'unità è sicuramente auspicabile ma la sua mancanza per nulla può intaccare l'autonomia, l'indipendenza e/o la capacità personale di nessuno a nessun livello.

Ma certamente, il gioco, non finisce qui, anzi.

Come sappiamo 11 e 12 Novembre 2008 ci sono le elezioni per il rinnovo delle componenti RSU ed RLS. Non vogliamo assolutamente pensare che proprio questa scadenza elettorale possa essere uno di quei

Intanto, cominciamoci a pensare



Elezioni R.S.U. e R.L.S.
11 e 12 Novembre 2008
Sempre dalla tua parte

famosi ipotetici fini, ma permettete ci di porci con attenzione al problema, manifestando qualche azzardata preoccupazione su una mancata, seria e tempestiva attenzione, vista l'imminente scadenza, all'avvio del naturale espletamento del processo democratico da estendersi ad ogni livello.

Proprio a fronte di una forte preoccupazione per quanto sopra esposto, vi sottoponiamo il documento votato dal nostro CNS ed emanato dalla nostra Segreteria Nazionale, a firma del Segretario di Settore Riccardo Ferraro.

Roma 23 Settembre 2008

Ai Territori Area Servizi

Il CNS riunitosi a Roma il 17/09/08 esprime preoccupazione per il clima e le relazioni unitarie in Azienda, in particolare respinge la campagna incivile, offensiva e denigratoria messa in campo dalla SLP-CISL a tutti i livelli, avvalendosi spesso e volentieri della collaborazione di altre sigle sindacali.

Ritiene, altresì, preoccupante la posizione aziendale che a fronte di una proclamazione di sciopero dichiarata da SLP-CISL, FAILP-CISAL, la UGL Comunicazioni a partire dall'8/09/08 fino all'8/10/08, "auspica che le parti ricerchino gli elementi e le condizioni che favoriscono il rafforzamento del dialogo e della unitarietà."

Il CNS valuta che a fronte di tale iniziativa, benché legittima, si rende di fatto impraticabile confermando e rafforzando il rapporto con UIL e SAILP, il prosieguo del contenuto unitario a tutti i livelli.

Contestualmente valuta insoddisfacente la posizione dell'A.D. Massimo Sarmi, in quanto ritiene che da parte aziendale debba esserci la massima chiarezza da una inequivocabile assunzione di responsabilità con le conseguenti coerenze rispetto all'applicazione e esigibilità di tutti gli accordi sottoscritti.

SLC-CGIL ribadisce il proprio diritto di sottoscrivere e gestire liberamente gli accordi con la controparte nell'interesse della categoria, a partire dagli sportellisti per i quali è previsto dopo anni di riduzione un

aumento degli organici che porta attraverso il punto 2 dell'accordo per i CTD ad assumere circa 3700 lavoratori, nonché la garanzia per gli ex - CTD in servizio di esserne messi al riparo dai provvedimenti del Governo contro i precari, ed infine garantendo l'anticipo del premio di risultato a settembre 2008.

Per questi motivi il CNS dà mandato alla Segreteria Nazionale di attivare unitariamente con UIL e SAILP una campagna assembleare di informazione e mobilitazione dei lavoratori.

Inoltre, il CNS ritiene improrogabile un chiarimento da effettuarsi con l'Azienda in mancanza del quale, ricadrebbe la responsabilità di una paralisi delle Relazioni Industriali e l'acuirsi della conflittualità in Azienda.

Infine per quanto riguarda l'elezione delle RSU,SLC è per il pieno espletamento del processo democratico e la loro piena valorizzazione a tutti i livelli.

Approvato all'unanimità

p.La Segreteria Nazionale
Riccardo Ferraro



Il peso
della
lontananza



... i fratelli
... se.mini !
(uno semina e l'altro raccoglie)

E' bellu aviri u frati ca mania;
mmisca e rimina e tu chi nesci a galla.
Belli ddi tempi, cu milli schedi a palla !

A lontananza stavota ti futtiu.

Avivi a dimostrari ca' capisti,
ma senza a so stampella ruzzolasti.

Bonu, nenti ci fa, mettiti rittu.

Quann'è ca gira e vota la manigghia
basta ca ti presenti, a tiru i palla.

Stavota capitau, pacenza muta.

Certu lu signu è forti a la caduta,
ma babbi e picciriddi, Diu l'aiuta.

Quale futuro . . . in questo clima ! ? !

Non ci si crede più o, quantomeno, si nutrono forti dubbi su ciò che si va sbandierando ai quattro venti.

E la colpa non può essere se non di chi, a tutt'oggi, non ha fatto altro che i propri interessi, calpestando diritti e dignità nei confronti di chi è stato, alla base, artefice delle loro fortune.

Che la musica, soprattutto quella classica, renda le mucche da latte più produttive e gli orti botanici più fioriti è assodato. Esistono addirittura delle stalle con la filodiffusione.

Apprendiamo da numerosi organi di stampa i risultati dello studio di una nota università americana: il sorriso aiuta ad incrementare i ricavi delle Aziende.

Gli scienziati hanno infatti dimostrato che nelle realtà produttive dove si respira un clima sereno, dove tutti, dai capi agli operai, riescono ad instaurare un reciproco rapporto di stima e simpatia gli utili tendono ad aumentare.

Qualcuno potrebbe obiettare che non c'era bisogno della ricerca a stelle e strisce per avere la conferma di come sia più facile raggiungere determinati obiettivi lavorando con serenità.

Ma lo studio americano conferma, su basi scientifiche, quanto prima si basava esclusivamente sul buon senso.



E tra le Aziende premiate figura la Coca Cola, il cui responsabile RU per l'Italia Dott. Farina sottolinea l'importanza "di avere dei collaboratori impegnati, motivati ma soprattutto sereni".

E in Poste Spa, ci chiediamo, com'è la situazione?

Ufficialmente i responsabili delle varie divisioni del gruppo, a tutti i livelli, parlano dell'importanza del gioco di squadra, della centralità delle Risorse Umane, della meritocrazia, quale strumento per far crescere le leve migliori dell'Azienda. Ma è veramente così?

Tralasciando le analisi sul clima e i sondaggi chiaramente edulcorati del mensile "Il Gabbiano", per farsi un'idea della situazione è meglio andare a fare un giro tra i lavoratori del gruppo Poste Spa.

(segue)

**Visita
il nostro Sito**

**Sali a bordo dell'informazione
verso un Oceano di notizie**

www.slccgilmessina.it

Superati i 71.000 ingressi con oltre 110.000 pagine viste.

Sicuramente il successo che questo sito sta ottenendo è un qualcosa che ci gratifica e ci ripaga dei tanti sacrifici che stiamo affrontando per dare voce e dignità ai colleghi postali che ci seguono ormai da tutta Italia.

Solo in nove mesi 40.000 ingressi con più di 72.000 pagine viste ed un trend che ci colloca ormai sulle 6.000

pagine mese, ci dà la dimensione di una credibilità in costante crescita.

Grazie ancora per la vostra fiducia e continuate a diffondere il nostro sito, affinché ogni collega possa essere messo nelle condizioni di apprendere le notizie dalla fonte, senza manipolazioni e condizionamenti.



Il sorriso aiuta a produrre di più. Ma non sono i sorrisi di facciata che segnano il benessere e la serenità di un'Azienda; è la realtà di tutti i giorni che, purtroppo, nella nostra Azienda, è un continuo disastro. Basterebbe girare seriamente sui territori per capire le vere radici del malessere.

Ovunque regna sovrana la paura, l'incertezza sul futuro, l'insoddisfazione per il lavoro che si svolge, il mancato riconoscimento del ruolo dei capi, molti dei quali non hanno né il carisma né la voglia di crescere e far crescere i collaboratori.

Da capi improvvisati, lottizzati e raccomandati, d'altronde, non ci si può aspettare altro.

Tutti sono terrorizzati dal futuro che incombe: i colleghi dello Staff per la riduzione degli organici; gli addetti alla sportelleria per la tenuta del conto economico dell'ufficio; i portalettere per la sempre maggiore concorrenza sul mercato postale.

Ogni notizia, anche la più inverosimile, messa in giro ad arte magari da qualche direttore o dirigente un po' stressato per i "suoi" personali risultati, gira di bocca in bocca alla velocità della luce e diventa subito assolutamente vera o verosimile.

In questo clima di continua incertezza, i lavoratori postali sono più vulnerabili e più facilmente ricattabili.

La nostra è una categoria che non ha mai particolarmente brillato né per coesione né per coscienza di classe. Abbiamo sempre cercato, con le

eccezioni del caso, il potente di turno che ci tuteli (non la professionalità o il merito), il sindacato che ci raccomandi, il dirigente che ci risolva il "nostro" problema, non quello dell'intera categoria.

Una visione assolutamente individualistica del lavoro svincolato da obblighi etici e di coesione sociale verso chi opera al nostro fianco.

Su questa debolezza congenita è stato facile per l'Azienda e per qualche dirigente particolarmente astuto utilizzare determinate leve, in primis quella della paura e del ricatto, per raggiungere più facilmente i propri obiettivi funzionali ad una ulteriore crescita nel management del gruppo Poste Spa.

Ma come spesso accade, ad un primo momento in cui tutto appare facile, anche perché, magari, i soldi sono già in ufficio e li devi semplicemente spostare da un contenitore ad un altro, ha fatto seguito una fase di stagnazione.

Nei lavoratori postali è sopravvenuta una sorta di inevitabile rassegnazione.

La leva della paura può essere utilizzata solo per brevi periodi. In caso contrario non è più efficace.

Oggi nella stragrande maggioranza dei lavoratori postali messinesi, ma riteniamo che si tratti di un fenomeno diffuso in tutt'Italia, soprattutto tra chi è oramai prossimo alla sospirata pensione, non c'è più tensione al risultato, né tantomeno gioco di squadra.

La colpa, è proprio dell'Azienda la quale con scelte assurde in merito alla nomina dei nuovi quadri, con un sistema premiante (ad personam, una tantum, etc, etc.) che, invece di incentivare la produzione e il merito, ha di fatto disincentivato l'impegno e la dedizione di coloro i quali avevano creduto nel riconoscimento del merito, ha di fatto creato questo stato di cose.

E mentre si continua a sbandierare risultati molto positivi, ci sono dei segnali assai preoccupanti per il futuro.

Si vendono gli immobili più pregiati e richiesti sul mercato immobiliare, si **convocano** con strana fretta tutti gli ex ricorsi che vogliono transigere restituendo il denaro avuto a seguito di sentenza del giudice.

Che ci sia veramente bisogno di **fare cassa** ???



Dalla parte del Recapito

IL GIOCO DELLE TRE CARTE

La mistificazione o l'imbroglione ci hanno sempre caratterizzato, tanto da avvalorare quell'arte individuale di "arrangiarsi" propria di un costume generalizzato ed emerso nel dopoguerra. Possiamo capire i vari Toto, ma un'Azienda che si ritiene tale . . . !!!

Nel lontano 2002, complice l'accordo sul cosiddetto "abbinamento", Poste Italiane Spa mette mano all'ennesimo taglio delle zone di recapito e lo fa senza prodigarsi in tante spiegazioni, forte dell'avvenuta esternalizzazione delle raccomandate alle agenzie di recapito private, non tenendo in alcun conto (restiamo in attesa di smentite) l'acquisizione, da parte aziendale, della posta oggi cosiddetta massiva ed, al tempo, retaggio delle suddette agenzie, che recuperava "in toto".

C'è da aggiungere, che a carico dei portalettere permanevano le raccomandate contrassegno, e un seppur minimo quantitativo di assicurate che, comunque, venivano considerate irrilevanti ai fini della quantità delle zone da decurtare. E c'è da dire ancora che, poco dopo, venivano "recuperate" le raccomandate contenenti assegni, direttamente derivate da quelli che una volta venivano identificati col nome di vaglia ordinari, anch'esse influenti ai fini del recupero di qualche zona precedentemente tagliata.

I giochi sembravano ormai chiusi, ma ecco che, appena quattro anni dopo, Poste SpA trovava nella invenzione dell'"Articolazione Dedicata" - rivelatasi, poi, perlomeno nella sua realizzazione, un vero e



proprio aborto - la giusta spalla per manifestare un'ulteriore bisogno di "efficientamento" che si traduceva, ancora una volta, in un altro taglio di zone.

Ne è seguito un biennio nel quale si sono succeduti una serie di ulteriori carichi per i portalettere, carichi di cui abbiamo già "stilato" un elenco in altri numeri del giornale, ma che oggi vogliamo riassumere per non perderne memoria.

Ci riferiamo alla postalizzazione dei telegrammi nei CPD, all'avvento della C.A.D. e della C.A.N. e, correlatamente a quest'ultima, alle norme di legge che la regolamentano e che, prevedendone la compilazione in innumerevoli casi fanno sì da renderla un vero e proprio aggravio per il postino; aggravio del quale nessuno sembra volersene accorgere.

Ultimo (per ora) atto di questa

"smania" di efficientamento, si profila l'abolizione delle zone cosiddette "dedicate" ed il conseguente rientro delle consegne proprie di detta articolazione all'"Articolazione Universale".

Tale manovra, sarebbe stato logico, avesse prodotto la trasformazione delle zone abolite in altrettante zone facenti parte, per l'appunto, dell'articolazione universale.

Tutt'altro: ne è stato lo spunto per l'ennesimo ulteriore taglio di zone che, in qualche caso, non è rimasto l'unico (leggi CPD di Pistunina).

Per amor di verità, diremo anche che ciò è avvenuto nonostante le sigle sindacali nazionali unitariamente (vivaddio!) abbiano, poco tempo fa, espresso una precisa richiesta perché l'avvento della C.A.N. avesse il giusto peso nel calcolo della prestazione del portalettere.

Ciò, a quanto pare, con scarso esito.

A questo punto, sinceramente, ci sorge il dubbio che la messa in atto di qualsiasi variazione che coinvolga l'attività di recapito, serva soltanto come pretesto per intervenire periodicamente, ancorché sempre in modo negativo, sul numero delle zone di recapito.

A subirne gli effetti i soliti portalettere.

Questo ci ricorda tanto un infido giochetto, tanto in voga per le strade qualche anno fa, seppur ancor oggi esistente, nel quale a farne le spese era sempre l'incauto passante illuso di poterne trarre profitto.

Il gioco detto "delle tre carte" o "delle tre campane".

(vedi foto nella pagina)





"Immagini" C'era una volta . . .
Personaggi, Uffici ed apparati . . . della nostra storia.

Regie Poste - Fine 1800 inizi 1900



Piastra di impostazione in pietra, con sportello in ottone - anno 1848.

Sicuramente uno stile ed una forma diversi, nei loro particolari, ma assai vicini alle altre cassette facenti parte del medesimo periodo.

Entriamo ora nei 1900, nel secolo che in buona parte abbiamo vissuto e che ha segnato uno sviluppo ed una evoluzione che in alcuni casi ci ha visti protagonisti.

Un secolo che per noi è storia moderna e che spesso si caratterizza per mutamenti radicali, che nel suo complesso lo hanno magistralmente caratterizzato.

Proprio accanto, è rappresentata una piastra di impostazione del XX° secolo, in ghisa, con stemma e dicitura: Regie Poste.

La pregevole fattura e la cura nei particolari, nonché il suo ottimo stato di conservazione, fanno di questo oggetto, uno dei più pregiati



Cassetta di impostazione in ghisa con stemma e dicitura. Regie Poste anno 1900.

Continuiamo questa nostra carrellata di immagini, dedicata a cassette o piastre di impostazione, visto il ricco materiale che siamo riusciti a racimolare e che rappresenta l'evolversi della nostra storia, legata principalmente alla corrispondenza ed ai mezzi di comunicazione, allora esistenti.

Seguendo il nostro percorso, ancora della metà del 1800, in alto, una piastra di impostazione in pietra con sportello in ottone e relativo stemma, non meglio definito.

Il reperto, estrapolato certamente dalla facciata nel cui contesto era inserito, ci giunge in maniera diremmo perfetta nel suo essere.

Non sempre però, tutto ciò che si presenta può essere collocato in data certa, ma cercando di orientarsi con forme e stili, si cerca di collocare l'oggetto stesso in un periodo che si possa ritenere assai vicino alla propria nascita.

E' il caso della cassetta di impostazione che troviamo raffigurata a lato, di colore verdastro, in metallo non meglio definito e che, con molta probabilità, si potrebbe collocare verso la fine del 1800.



Cassetta di impostazione con stemma e dicitura, tardo 1800.

ti e valorizzati del suo periodo, mostrando a noi un radicale cambiamento, un chiaro evolversi di fattura e stile che caratterizza, assai marcatamente, un periodo storico monarchico, cui il nostro Paese vive con forte intensità, proprio agli inizi del secolo.

Nel rimandare gli amici e colleghi appassionati, al prossimo numero, per la prosecuzione del nostro cammino, all'interno di buche e quant'altro, a noi collegato, vogliamo assicurare qualche collega, che esplicitamente ha avuto la cortesia di ricordarci, che non abbiamo messo da parte l'idea di realizzare un contenitore che possa raggruppare in una sorta di galleria di immagini, tutto ciò che attiene al mondo postale e che in questi anni è stato oggetto di questa nostra modesta rubrica.



IL CONTROCANTO

Ticket Restaurant: spesa all'**Euro Hard** !?

"Nessuno si preoccupa dei reali problemi degli italiani che non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese". "Già dalla quarta settimana fare la spesa è diventato un problema".

Don Turi Spitaleri sentiva alla televisione queste dichiarazioni da parte del politico di turno, sia di centro destra che di centrosinistra e gli furriavano letteralmente i cabbasisi.

In primis perché quel grannissimo cornuto con i circa 20.000,00 euro al mese di stipendio, in realtà se ne catafotteva grandemente dei problemi della povera gente, utile solo al momento del voto.

In secundis perché lui se la passava ancora peggio: altro che quarta settimana, dalla seconda la moglie faceva i salti mortali per combinare il pranzo e la cena. Don Turi ricordava bene quando, avendo dovuto accattare un paio di occhiali nuovi alla figlia praticamente sull'orlo della cecità, per quindici giorni non aveva mangiato che pane e salame piccante, con tutti gli annessi e connessi in tema di defecazione. Risultato: lui cacava dolorosamente (sic ...) , ma in compenso la figlia aveva riacquistato la vista di un'aquila.

Donna Rosalia si era organizzata bene: faceva incetta di volantini con offerte speciali negli hard discount (elegante inglesismo che indica supermercati dove si vendono prodotti sottomarca). In queste "putie", da economia repressa, si va la sera, senza dare nell'occhio, per non dimostrare alla gente che si cerca di economicizzare anche sulla carta igienica (negli hard questo prodotto si accatta assai bene però ci possono essere, vista la ruvidezza della carta, controindicazioni quali violente eruzioni cutanee anali....!!!). Come non rimpiangere la morbidissima e profumatissima cottonelle, alla portata di tutte le tasche quando c'era ancora il vecchio conio ???

Una volta lo Spitaleri per non farsi vedere nell'hard discount da un collega d'ufficio, aveva cominciato a correre verso l'uscita catafottendo a terra tale Ernesto Piccolomini, vintino addetto al bancone frigorifero che stava trasportando 120 uova fresche frutto delle "fatiche" delle galline del rinomato pollaio di Maria Assunta

Amatori: quello dieci, lode e diritto di pubblicazione.

Quella mattina mentre Don Turi era intento a proporre a Peppe Caccace, il muto del paese, l'acquisto della nuova scheda telefonica di Poste Mobile, con la quale parlare con tutti a prezzi vantaggiosi, vide avvicinarsi il direttore dell'ufficio postale di Vigata Cav. Calogero Lo Piparo, con in mano quelli che, a prima vista, sembravano dei biglietti di lotteria.

"Caro Spitaleri - esclamò il preposto - le debbo consegnare questi buoni mensa con gli auguri e i complimenti dell'Azienda. Troverà anche - concluse - l'elenco dei negozi convenzionati".

Lo Spitaleri per la contentezza di avere avuto un regalo, l'ultimo era stato nel 1977, si mise a cantare a squarciagola la "Turandot". Arrivato a casa, diede la buona notizia alla moglie che, da perfetta massaia, cominciò a leggere con attenzione l'elenco dei negozi dove poter spendere l'inatteso "tesoretto".

Purtroppo non c'erano negozi affiliati nel comune di Vigata.

L'unico supermercato in elenco era a Montevergine (distanza 50 km). Veniva indicato come "**Euro-Hard**" sito in **via degli uccelli** al civico 69 (mai indirizzato fu più profetico !!!).

Il pomeriggio successivo i coniugi Spitaleri, a bordo della loro fiat verde "adriatico", partirono alla volta di Montevergine per fare la prima spesa gratis. Arrivati al civico 69 di via degli uccelli, si catafotterono dentro il punto vendita armati di carrello semovente (in quanto parzialmente acciaccato con quelle maledettissime rotelle che non giravano), pronti a fare man bassa e senza taliare l'insegna dell'Euro-Hard.

E cominciarono a camminare tra gli scaffali con Donna Rosalia pronta a spuntare la lunghissima nota che aveva preparato nel tinello di casa.

Don Turi si accorse che qualcosa non quadrava. Non c'era ressa e i pochi avventori presenti indossavano tutti impermeabili beige che coprivano parzialmente il volto. Avevano un fare molto circospetto, il viso pallido e gli occhi affossati.

Improvvisamente fu attratto da una bellissima donna in abiti succinti, languidamente appoggiata ad uno scaffale. Da lontano il corpo appariva affusolato, le gambe bianche lunghissime i capelli biondi.



La bambola, che lo Spitaleri scambiò per la commessa.

Cercò di approfittare dell'occasione dicendo alla moglie: "chiedo alla commessa dove minchia è il bancone dei salumi?" E si avvicinò a grandi passi verso la bellezza valchirica.

Ma più si avvicinava, più un senso di ansia gli opprimeva il petto. Quello sguardo era troppo inespressivo e poi la donna sembrava immobile. A pochi passi di distanza l'ansia si tramutò in terrore e ricordò quando, tanti anni prima, in compagnia di alcuni amici, era andato a casa di Crisostomo Pippetta, vintino noto erotomane fai da te, che li aveva eruditi sul fascino del sesso con l'aiuto di Gretel, bambola gonfiabile muta e disponibile, acquistata in gran segreto da un catalogo di una ditta danese.

(segue a pagina 11)

Il Punto . . . su .Poste
Il Punto . . . su .Poste



Periodico del
SLC-CGIL Messina
Sindacato lavoratori
comunicazione

Autorizzazione Tribunale di Messina
Nr. 2/06 - R.S. del 25/01/06

Dir. Resp. Esmeralda Rizzi
Capo Redattore N. Caminiti

Direzione e Redazione
Presso la Segreteria Provinciale
e-mail: editoriale@slccgilmessina.it

Stampato da GRAPH snc
Via Mantino 4 - 98030 S. Alessio Siculo

Segreteria Provinciale:
Viale Europa 48, scala A - Int. 1
98123 Messina
Tel.-Fax nr. 090-694070
Sito: www.slccgilmessina.it
e-mail: info@slccgilmessina.it

ORARIO DI SEGRETERIA
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 16,30 ALLE 20,00

I nostri numeri a portata di mano:

Oriti	(Segr. Gen.)	334-9539210
Di Guardo	(Segr.)	335-6654606
Stancampiano	(Segr.)	333-1190868
Caminiti	(Pres. C.D.)	349-3294761

...il mio ...Punto!

Quasi pulverem ob oculos . . . adaspergebat
(Gettava la polvere davanti agli occhi)



Quando l'immagine è vuota ed esprime la propria incompetenza, incapacità e quel sottile ma profondo senso di ambiguità, ecco che ci si deve far carico di gettare fumo negli occhi per mistificare realtà e situazioni, altrimenti palesi.

Come dice Gellio, si tratta di un personaggio che ha acquisito in modo rozzo e superficiale qualche elementare nozione di vita e che la sciorina a tutti, per nascondere la propria ingannevolezza.

Gettare la polvere negli occhi per trarre in inganno e far credere ciò

che non è vero, ed allontanare dalla realtà, in se, assai più scomoda.

Quanti comportamenti hanno segnato questi ultimi mesi; quante parole hanno espresso contraddizioni ed ambiguità; quante volte si è cercati di rimanere a galla, disperatamente per non perdere il "duabus sellis sedere" (sedere su due sedie), che non sta ad indicare solo indecisione ma anche e soprattutto doppiezza di comportamento, falsità e difesa sfrontata del proprio tornaconto, dei propri interessi.

Oggi questo è quanto ci è dato sentire e percepire attorno a noi ma, e lo diciamo in assoluta serenità e convinzione, non vorremmo che al mutar del vento la polvere svanendo, ci faccia ritrovare un altro commensale che a mo' del figliol prodigo, ma con la stupida arroganza delle proprie primogeniture, venga a cavalcare solchi già segnati e campi già arati.

Qui ci auguriamo di sbagliarci !

"Minchia - esclamò sbalordito Don Turi - che fottutissima idea è quella di vendere bambole gonfiabili in un supermercato?".

Ma non ebbe il tempo di darsi una risposta che sentì un urlo raccapricciante e riconobbe la voce della moglie.

Donna Rosalia, distratta dal controllo della nota spesa, convinta di aver finalmente trovato il bancone dei salumi, afferrò quello che, a prima vista, sembrava un prelibato sa-

lame santangiolese.

Avutolo in mano si accorse, nonostante il marito da anni era restio ad adempiere ai doveri coniugali, che non si trattava di salame bensì di un'imitazione in plastica dell' attributo maschile per il piacere, dalle dimensioni più che considerevoli.

A quel punto fu un'esplosione di: vibratori, cassette hard, creme e unguenti vari, tette, culi e quant'altro in bella esposizione.

Arraggiato e pronto a iarmare tu-

rilla lo Spitaleri, seguito dalla moglie che, dopo lo spavento iniziale sembrava interessata a qualche articolo in vendita, si catafuttò alla cassa dove si trovava un trentino tutto nervi e tic che evidentemente aveva qualche problema psichico.

"Che fottutissimo Euro-Hard è questo?" - gridò Don Turi -. "Ma - rispose il trintino - guardi che l'euro-hard che c'era qui ha chiuso i battenti un paio di anni addietro". "Questo è un **Magic-Hard** - concluse - e adesso toglievate dai cabbasisi, marito e moglie, che mi state spaventando la clientela".

C'era stato quindi un errore nell'elenco dei negozi convenzionati avuto in ufficio e Don Turi si ripropose, l'indomani, di picchiare a sangue il cav. Calogero lo Piparo, cominciando dalle tibie degli arti inferiori.

PS: Che dal primo **settembre 2008** sarebbe entrato in vigore il nuovo sistema dei ticket, era previsto dal mese di **Giugno 2007**, data di firma del vigente **CCNL**.

Ben quindici mesi non sono stati sufficienti per organizzare al meglio il nuovo servizio, partito, come sempre, tra errori e improvvisazioni.



L'oggetto scambiato dalla Scalisi, per un salame santangiolese.



STAMPA DIGITALE
PICCOLI GRANDI FORMATI
BASSE ALTE TIRATURE

S. ALESSIO SICULO (ME) • Via Mantineo, 4 • Tel./Fax 0942.756404
www.graphsnc.it • info@graphsnc.it

Il Punto . . . su .Poste

CGIL



Sindacato lavoratori
comunicazione

Segreteria Provinciale
MESSINA



Sito: www.slccgilmessina.it
E-mail: editoriale@slccgilmessina.it

┌

┐

└

┘